

Ordini professionali: spunti per una riforma

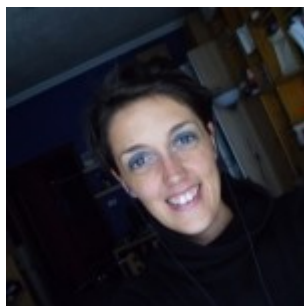
torino. Il 30 marzo l'Ordine degli Architetti di Torino, in collaborazione con gli Ordini di Roma e Firenze, ha organizzato un incontro che, nonostante il (troppo) poco tempo a disposizione, ha avuto il pregio d'intervenire su un tema importante, la riforma degli Ordini professionali, impostando un utile confronto con l'estero (attraverso Bernard Mauplot, presidente dell'Ordre des Architectes en Île-de-France, Antoni Casamor i Maldonado, presidente della Demarcació de Barcelona del Col·legi d'Arquitectes de Catalunya, Joachim Jobi, Bundesarchitektenkammer e capo dell'EU-Liasion Office e l'italiana, ma da molti anni londinese, Paola Boffo, Riba London Council Chair) che suggerisce alcune delle tematiche su cui ragionare, tra cui ruolo delle fondazioni, legge sull'architettura, tariffe minime per le prestazioni, accorpamento degli attuali organismi e funzione di validazione dei progetti, e ragionando su proposte possibili per il processo che deve concludersi il 13 agosto. Accanto a quella, di più generale riforma degli ordinamenti, elaborata dall'Istituto Bruno Leoni (per ogni categoria professionale presenza di molteplici associazioni accreditate e obbligatorie, in concorrenza fra loro, con modalità di accesso, regole, costi e programmi propri da cui derivano livelli di qualità diversi), gli Ordini di Torino e Firenze hanno elaborato le proprie proposte, che prevedono entrambe lo svincolamento dall'orbita del ministero di Giustizia.

Il primo è contenuto nel documento «Per un radicale rinnovamento degli Ordini (degli architetti)» (su www.to.archiworld.it) e, considerando gli architetti all'interno di una specifica riforma delle professioni tecniche, parla di organismi a base regionale con iscrizione obbligatoria anche svincolata dal domicilio, deputati alla conservazione del registro degli iscritti, che prevedono formazione continua obbligatoria con programma elaborato localmente con Università ed enti preposti alla promozione delle attività economiche. Tutto con finalità doppia: garanzia della

qualità delle prestazioni degli iscritti e potenziamento di un Albo che, con maggiore trasparenza, diventa un registro con profili e specializzazioni consultabile liberamente. La nuova struttura implica un ridotto ruolo del Consiglio nazionale, a cui rimarrebbero funzioni «alleggerite» di coordinamento e armonizzazione delle procedure, indirizzo e sussidiarietà.

Elaborato dalla Commissione professione del Consiglio e già presentato nel capoluogo toscano il 28 marzo dopo avere consultato gli iscritti con un sondaggio, Firenze vede il futuro degli Ordini impostato su tre punti (l'intero testo è consultabile su www.ordinearchitetti.fi.it): la definizione di una legge quadro nazionale per le professioni tecniche che definisca le competenze; la creazione di un'authority regionale unica per l'aerea tecnica con compiti di tutela, vigilanza e controllo della professione a cui demandare la deontologia, l'albo e l'accreditamento formativo; la costituzione d'istituti a livello locale per la promozione, la rappresentanza degli iscritti e la validazione dei progetti.

About Author



[Laura Milan](#)

Architetto e dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica, si laurea e si abilita all'esercizio della professione a Torino. Iscritta all'Ordine degli architetti di Torino, lavora per diversi studi professionali e per il Politecnico di Torino, come borsista e assegnista di ricerca. Ha seguito mostre internazionali, progetti e pubblicazioni su Carlo Mollino e dal 2002 collabora con "Il Giornale

dell'Architettura", dove segue il settore dedicato alla formazione e all'esercizio della professione. Dal 2010 partecipa attivamente alle iniziative dell'Ordine degli architetti di Torino, come membro di due focus group (Professione creativa e qualità e promozione del progetto) e giurata nella 9° e 10° edizione del Premio Architetture rivelate. Nel 2014 fonda lo studio Comunicarch con Cristiana Chiorino, che, focalizzato sulla comunicazione dell'architettura, fa anche parte del network internazionale Guiding Architects. Co-fondatrice nel 2017 dell'associazione Open House Torino, è attualmente caporedattrice de "Il Giornale dell'Architettura" e curatrice de "Il Giornale dell'architettura, il nostro primo podcast".

[See author's posts](#)

 **Condividi**
